

Ubi Banca accelera: nuovo statuto e assise a Brescia

Futura spa

BRESCIA. A grandi passi verso l'assemblea di ottobre 2015, a Brescia, che dovrà approvare la trasformazione di Ubi Banca da «popolare» in società per azioni. Ieri il Consiglio di Sorveglianza guidato da Andrea Moltrasio, ha formalmente «verificato il superamento del limite di 8 miliardi dell'attivo consolidato», fissato dalla legge di riforma delle popolari, e ha «deli-

berato l'avvio dell'iter procedurale per la trasformazione».

Il Cds - spiega una nota - ha anche definito, su proposta del Consiglio di Gestione presieduto da Franco Polotti, «il nuovo testo statutario da sottoporre all'assemblea che si prevede di poter tenere entro ottobre». Assise che si terrà - secondo la regola dell'alternanza - proprio nella nostra città. Nei prossimi giorni Ubi Banca presenterà istanza alla Banca d'Italia, che avrà 90 giorni di tempo per dare il suo «ok» al nuovo statuto.

Ubi rompe quindi gli indugi e si avvia per prima sulla strada della trasformazione imposta dal governo. Le modifiche statutarie individuate prevedono l'aumento a 10 del numero massimo delle deleghe assembleari e l'abrogazione della «previsione relativa alla qualità di socio per l'eleggibilità alle cariche sociali». Quanto allo spinoso tema della limitazione del diritto di recesso in capo ai soci che dovessero opporsi alla trasformazione in spa, Ubi assegna al Cds «la competenza deliberativa in merito alla limitazione o il rinvio, in tutto o in parte, del rimborso delle azioni oggetto di recesso». In pratica, i soci Ubi potranno esercitare il recesso, ma il Cds potrà decidere, nel caso in cui ci fosse la necessità di salvaguardare il patrimonio della banca, di rinviare in tutto o in parte il rimborso delle azioni. //

